

TRESCORE Val Cavallina

Processo al comandante di Trescore, questa l'accusa

Comando di Polizia locale in subbuglio a Trescore Balneario dove il comandante Gianmaria Rossetti è stato citato a giudizio da due suoi colleghi. Peculato, falso e minacce a pubblico ufficiale, questi i reati al comandante parmense di 35 anni, arrivato a Trescore lo scorso mese di marzo. Il pubblico ministero **Giancarlo Mancusi** ha chiesto per lui il giudizio immediato e ieri mattina si è tenuta l'udienza di smistamento. Secondo l'accusa il comandante avrebbe tenuto per sé della merce sequestrata a un venditore ambulante senegalese e avrebbe poi proposto ad una collega di prendere un paio di scarpe per lei. Al rifiuto della donna, l'agente l'avrebbe minacciata: «Signorina guarda che io non sono tanto apposto. Stai molto attenta». Il 21 marzo scorso la polizia locale di Trescore aveva fermato un venditore ambulante senegalese, munito di regolare autorizzazione, per un normale controllo. Alcuni capi di abbigliamento che l'extracomunitario vendeva erano però contraffatti, così sono stati sequestrati. La vigilessa ha raccontato che il comandante Rossetti avrebbe tenuto per sé due paia di scarpe Hogan, 6 cd e 8 dvd. Poi le avrebbe detto di prendere un paio di scarpe anche per lei ma la donna si è rifiutata dicendo che non le sembrava opportuno, visto che la cosa non era legale. A quel punto l'atteggiamento del comandante, sempre secondo l'accusa, sarebbe cambiato facendosi minaccioso e lasciandole intuire provvedimenti nei suoi confronti se avesse riferito la cosa a qualcuno. Il pm contesta a Rossetti anche di aver falsificato il verbale di sequestro, nel quale per l'appunto non compaiono le scarpe. Gli inquirenti hanno effettuato una perquisizione sia dell'appartamento di Ranzanico dove attualmente vive il vigile, sia in quello di Parma, dove ha la residenza. Ed è proprio qui che gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno trovato le due paia di Hogan, i cd e dvd. Con loro avevano le fotografie della merce sequestrata al senegalese e le hanno confrontate con quella trovata nell'appartamento, scoprendo la coincidenza. Ora la prossima udienza si terrà il 14 gennaio.

Gian Maria Rossetti: "A Trescore dopo il richiamo di Parma"

In paese tutti parlano del processo al comandante Rossetti, ma c'è anche un'altra domanda che tutti si fanno, perché mai un ragazzo di 35 anni con moglie e due figli abbia lasciato la famiglia a 200 chilometri



G.Maria Rossetti

feriscono che tu faccia multe e non fermi, che costano al comune e non portano soldi nelle casse del municipio, da questi comuni ho scelto Trescore che ha una politica diversa da molti altri comuni e dove sto lavorando bene".

Sui 4 dipendenti che hanno chiesto mobilità e sulla situazione del comando il comandante precisa poi che "ci sono agenti che hanno chiesto la mobilità, io ho solo chiesto collaborazione da parte di tutti, noi il nostro lavoro cerchiamo di portarlo avanti comunque garantendo sicurezza ai cittadini di Trescore."

di distanza per comandare l'ufficio di polizia locale di un paese di media grandezza come quello di Trescore.

Su questo interrogativo si sono fatte varie ipotesi, è però **Gian Maria Rossetti** a spiegare la sua scelta. "Volete sapere perché sono arrivato a Trescore? Ecco qui" e mostra un documento scaricato da internet.

È un richiamo scritto che il comandante aveva ricevuto quando lavorava al comando di Parma. "Con la presente le contestiamo il comportamento disciplinare rilevante da lei tenuto nel giorno 13 luglio 2007 consistente in particolare: nell'inosservanza delle disposizioni di servizio sull'orario di lavoro (il turno previsto ed effettuato nella giornata in questione era dalle ore 8 alle ore 14 con permanenza in ufficio), senza nessuna autorizzazione da parte del responsabile del servizio (), ne motivata da urgenti esigenze d'ufficio, in quanto alle ore 18 la S.V. si trovava presso i locali della centrale operativa; nell'essere intervenuto senza autorizzazione fuori dall'orario di lavoro e, pertanto, senza indossare la prescritta uniforme, presso la Caritas a seguito di chiamata effettuata dal responsabile dell'Associazione sig. (), in quanto un ragazzo straniero creava problemi all'interno dei locali della mensa".

"Qualcuno in paese dice che io sia implicato nel caso di Bonsu, l'extracomunitario di Parma che dice di essere stato picchiato da alcuni agenti della polizia locale, questione del tutto falsa e infondata. Come vedi mi hanno fatto un richiamo perché lavoravo troppo.

Alcune anomalie si sono registrate successivamente. Io ho verbalizzato tutto quello che avevo sequestrato. Io non ho commesso nessun illecito anzi mi sono prodigato di fare quello che non viene fatto per perdita di tempo". Sul paio di scarpe Hogan ritrovate nella casa di Parma dalla Guardia di Finanza, scarpe che corrisponderebbero alle scarpe segnalate nel verbale del sequestro e ai Cd trovati in auto Rossetti replica che: "Inizio alle 7 del mattino e finisco anche all'una di notte. Nel giorno del sequestro del materiale non ho addirittura dormito perché il sequestro era avvenuto all'una e avevo successivamente accompagnato in questura. Io sono di Parma ed ho deciso di maturare esperienza girando in Italia. Avere la famiglia e i figli a 200 chilometri di distanza non fa certo piacere e sicuramente non andrei a rovinare tutto per un paio di scarpe contraffatte".

Gian Maria Rossetti: "non ho commesso nessun reato"

"Io non ho commesso nessun reato e lo dimostrerò nelle opportune sedi". Il comandante Rossetti si discolpa e respinge ogni accusa spiegando che il materiale è stato consegnato all'ufficio competente e che lui non ha tenuto nulla per sé. Gianmaria Rossetti spiega che il sequestro è stato fatto all'una di notte ed è stato eseguito personalmente dal comandante. "Il sequestro è avvenuto all'una di notte - spiega Gianmaria Rossetti - e la mattina seguente io ho mandato tutto all'ufficio corpi di reato dentro la borsa plastica trasparente.

Alcune anomalie si sono registrate successivamente. Io ho verbalizzato tutto quello che avevo sequestrato. Io non ho commesso nessun illecito anzi mi sono prodigato di fare quello che non viene fatto per perdita di tempo". Sul paio di scarpe Hogan ritrovate nella casa di Parma dalla Guardia di Finanza, scarpe che corrisponderebbero alle scarpe segnalate nel verbale del sequestro e ai Cd trovati in auto Rossetti replica che: "Inizio alle 7 del mattino e finisco anche all'una di notte. Nel giorno del sequestro del materiale non ho addirittura dormito perché il sequestro era avvenuto all'una e avevo successivamente accompagnato in questura. Io sono di Parma ed ho deciso di maturare esperienza girando in Italia. Avere la famiglia e i figli a 200 chilometri di distanza non fa certo piacere e sicuramente non andrei a rovinare tutto per un paio di scarpe contraffatte".

PIANO CASE E VIA REDONA NELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

Piano casa ridotto all'osso

Gli oneri sono importanti per la vita di un comune, questo in sostanza il concetto emerso nel consiglio comunale di Trescore del 14 ottobre che ha approvato il piano casa, con l'amministrazione comunale che ha approvato un piano che smorza molto l'idea iniziale lanciata dalla regione Lombardia di concedere uno sconto del 30% sugli oneri a chi ampliava la propria abitazione.

Lo sconto ci sarà ma sarà limitato al 5% e dall'ampliamento delle abitazioni saranno escluse le zone C, A1 e A2.

Le zone C sono le zone di espansione che hanno già una volumetria assegnata che difficilmente si riesce poi ad utilizzare pienamente, la zona A1 riguarda il centro storico e la zona A2 le zone limitrofe al centro storico. "Abbiamo voluto recepire in questo modo il piano casa - ha spiegato il vicesindaco **Marco Bellini** - perché gli oneri sono importanti per un comune e non crediamo che con il Piano casa si rilanci l'economia. Sono poi i comuni a dover pagare, prima con l'ICI, ora con il Piano casa, i soldi devono toglierli sempre al comune".



Marco Bellini



Erminio Cattaneo

Dello stesso parere anche **Erminio Cattaneo**: "Condivido quanto detto dall'assessore Bellini e da quanto dicono i giornali, il piano casa è destinato a non decollare proprio con i comuni della regione che lo stanno snobbando. Condividiamo la valutazione restrittiva della legge applicata dal comune anche se avrei preferito che anche le zone S1, S2 e A2 fossero escluse dal piano. Avete applicato la legge a 340° gradi, io avrei preferito a 360° gradi". Sembra trovare una soluzione anche il problema di via Redona, via che porta a due note attività di ristorazione e che ha creato problemi e malumori ai residenti per la carreggiata stretta percorsa anche di notte dalle auto. I cittadini hanno più volte sottolineato il problema all'amministrazione che ora sembra aver trovato una soluzione. "Il comune sistemerà la via - ha spiegato sempre Marco Bellini - allargandola e portandola dagli attuali 4 a 6 metri. Ovviamente tutto dipenderà anche dai residenti che dovranno cedere parte della proprietà proprio per allargare la via. Abbiamo poi delineato un'area dove sorgeranno parcheggi pubblici".

Il sindaco dà fiducia al suo comandante

Quattro agenti su sei in mobilità, a Trescore si respira un'aria tesa al comando, tra gli agenti che hanno chiesto la mobilità anche l'ex comandante **Marco Mastropietro** che però garantisce la massima collaborazione con l'attuale comandante. "Io ho buoni rapporti con tutti, sia con l'amministrazione comunale sia con Gian Maria Rossetti. Io ho chiesto la mobilità solo perché ambisco a trovare un comando da dirigere e non ho sicuramente nulla contro l'attuale comandante. La vicenda del processo non mi tocca minimamente visto che i fatti



Alberto Finazzi

si sono verificati in un periodo nel quale io ero in ferie". Il sindaco **Alberto Finazzi** invece garantisce l'appoggio al proprio comandante. "L'amministrazione comunale ha un ottimo rapporto con il comandante ed ha piena stima e fiducia nel suo lavoro, spetterà poi alla magistratura chiarire tutto questo aspetto".

TRESCORE MARIA ANTONIA SAVIO

La dirigente scolastica: "Non è un'istituzione eleggibile la scuola va protetta e non ci sono agnelli sacrificali"

Maria Antonia Savio (e non Maria Teresa, come scritto erroneamente sull'ultimo numero) è la dirigente scolastica di Trescore. Una "decisionista". Nell'articolo di Araberara (n. 19 del 9 ottobre pag. 30) questo decisionismo veniva ricordato per la vicenda dello scorso anno quando "rimosse" **Luigi Pasta** dal ruolo ricoperto per decenni di "vicario" e storico collaboratore dei direttori didattici trescorensi e quest'anno sulla chiusura dello "spostello stranieri" togliendo l'incarico di responsabile dello stesso a **Michele Marcaccio**. "Clima di ripicche", denunciava un professore che però voleva rimanere anonimo. "Troppo comodo fare dichiarazioni anonime - dice adesso la dirigente scolastica - Bisogna prima di tutto precisare il fatto che l'istituzione scolastica non prevede l'eleggibilità del dirigente, forse qualcuno non l'ha capito. Nel merito rivedico che si fa molto di più per gli stranieri adesso di quanto fatto finora dallo sportello stranieri. Infine per gli orari e il referendum. Sono laureata in sociologia e credo di capire benissimo certe situazioni. Ma l'orario scolastico a fine marzo, quando ho preso atto delle firme, non poteva più essere stravolto, come ho spiegato agli interessati. Credo che la scuola vada protetta anche da queste polemiche, fermo restando che sono io la dirigente scolastica... e non parlate di agnelli sacrificali".

L'Acli diventa anche centro di ascolto



La sede dell'Acli di Trescore Balneario fa spazio anche al nuovo centro di ascolto della Caritas.

Il vescovo **Mons. Francesco Beschi** ha inaugurato sabato 10 ottobre il centro di ascolto nello stabile posto in piazza Salvo d'Acquisto, piazza posta dietro al municipio della cittadina termale. Il vescovo ha sottolineato l'importanza dell'ascolto nella società di oggi, dove le persone cercano anche

solo un appoggio morale per affrontare le difficoltà. Ad ascoltare ci saranno i volontari della Caritas di Trescore. "Questo centro di primo ascolto - spiega **Giambattista Castelli**, presidente dell'Acli di Trescore - per il momento è organizzato su tre giorni di apertura, martedì, giovedì e sabato pomeriggio, giorni nei quali si alterneranno 9 volontari. Successivamente vedremo di ampliare le giornate di apertura".

PIANO CASA LA MINORANZA DI CENTRODESTRA

PdL chiede il 30% di riduzione sugli oneri

Il Gruppo PdL con chi ci sta appoggia invece il piano case chiedendo la riduzione del 30% sugli oneri. Nella sua mozione il gruppo guidato da **Marco Balsimelli** ha evidenziato le motivazioni di questa richiesta. "Il Gruppo Consigliare "PDL Con chi ci sta" in relazione alle deliberazioni previste dall'art. 5 comma 6 L.R. 13 del 16/07/2009, intende promuovere il presente emendamento al fine di approvare una riduzione degli oneri di urbanizzazione e del contributo del costo di costruzione dovuti nella misura del 30% anziché il 5% previsto nell'odierna delibera. Riteniamo opportuna tale proposta per i seguenti motivi: Per allinearsi alle indicazioni contenute nell'art. 5 comma 4 della legge regionale succitata, che prevede, in assenza di specifiche delibere comunali, una riduzione dei contributi di costruzione pari al 30%. Per incentivare ulteriormente la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente riducendo il fabbisogno energetico necessario per la climatizzazione invernale. Per stimolare maggiormente la ripresa del settore edilizio, largamente diffuso sul Nostro territorio, che oggi sta attraversando un momento di crisi senza precedenti. Per estendere il campo di azione della legge in questione a tutti quegli immobili che possiedono già una capacità edificatoria, che senza un'adeguata incentivazione non sarebbero stimolati ad intraprendere l'attività edilizia, ma soprattutto compenserebbero il mancato introito derivante dalla riduzione dei contributi di costruzione".



Marco Balsimelli